

Trattato tMaasrot

Toseftà

traduzione di Luciano Tagliacozzo

Lezikron nefesh Justin Hoffman venuto a Napoli dalla Polonia e dalla Svizzera.

Capitolo 1

Un granaio è in obbligo di decime a causa del raccolto da cui non è stata prelevata la decima, dal momento in cui si completi l'opera (di mietitura e trebbiatura) e l'opera del suo stivaggio.

Ogni cosa che si mangi all'inizio, e che si mangi alla sua fine, come la verdura, è in obbligo di decima dall'inizio alla fine. Tutto ciò che si mangi all'inizio, ma che alla sua fine non si mangi, come i vegetali che servono per seminare, è in obbligo di decima all'inizio ma è esente alla fine. Tutto ciò che non si mangia all'inizio, ma alla fine si mangia, come i frutti dell'albero, è esente all'inizio, ed è in obbligo di decima alla fine. Rabbi Yshmael figlio di Rabbi Yossè, dice in nome di suo padre, persino se un uomo ha preso un solo grappolo, tutti i grappoli sono in obbligo di decima.

I pistacchi (v. Jastrow) e le pesche (Gr: *πηρσικα* Persica) e gli strobili (le pigne del cibo del Libano) che fanno guscio, e le noci e le mandorle che fanno buccia, Rabbi Yehudah dice: fanno guscio. In quale caso lo definiamo guscio? Il guscio inferiore sul quale si mangia. Nehorai Ben Shoghia dice, in nome di Rabbi Shimon: le mele piccole sono esenti, le galle di quercia (v. HAGAOT GR" A מילא) sono in obbligo di decima sia le grandi che le piccole. Rabbi Yshmael figlio di Rabbi Yossè dice in nome di suo padre. Sono in obbligo di decima sia le piccole che le grandi. Le mandorle amare sono in obbligo di decima sia le piccole che le grandi, le mandorle da cui si stacca il guscio esterno, Rabbi Yshmael rende esenti i cantalupi (gr. *μηλοπέπων*). Quando sono piccoli e rotondi

La Siah (un tipo di Issopo sembra *Satureia Thymbra*), l'origano siriano e il timo sono in obbligo di decima quando fioriscono, e tutte le erbe rosse sono in obbligo quando fioriscono.

Se è il secondo anno del ciclo settennale e comincia il terzo (quando fioriscono) esse vengono considerate per la decima nel terzo anno. Se è la vigilia del Settimo anno, ed esse fioriscono nel settimo, esse appartengono al settimo anno.

Rabban Shimon Ben Gamliel dice: non sono in disaccordo la scuola di Shammai e la scuola di Hillel, sul prodotto che è già completo nell'anno passato, e su quello che non è spuntato prima del nuovo anno. Su cosa discutono allora? Sui fasci di lino che sono fioriti nell'anno passato e sono diventati maturi nell'anno dopo. Secondo la scuola di Shammai, sono in obbligo di decima dell'anno passato, secondo la scuola di Hillel sono in conto dell'anno nuovo. Rimbalzano l'un l'altro, poiché quando è completo ciò che è necessario, allora diventa in obbligo di decima.

Essi separano la Temurah da cetrioli e da zucche, anche se non sono diventate rosse le angurie e i meloni, nonostante che non sia stata rimossa la lanugine con la bollitura, non sono in obbligo di decima finché non sono usciti dal lavaggio. La verdura che è colta nel campo e poi è stata messa in fasci per essere bollita come è stata presa, è in obbligo di decima

Colui che spigola nel campo, se spigola tutto quello che gli è in obbligo, colui che spigola l'indomani una striscia di aglio, oppure un fascio di cipolle, non è in obbligo di decima finché non le scuote e le unisce in fasci.

Spighe che sono cadute sull'aia di trebbiatura, oppure, oppure legumi tagliati che cadono sull'aia non possono essere mangiati finché non verrà tratta la decima; legumi una volta che siano passati al setaccio, si possono mangiare.

Chi consacra al Tempio il suo tino dell'uva, finché non completa e non crea il sedimento, e completa di rimuovere il sedimento, viene il tesoriere del Tempio, e ciò che ha redento è in obbligo di decima. Colui che ha consacrato il vino, finché non completa e rimuove il sedimento, e venga il tesoriere dopodiché riscatta fino a ciò è esente, il vino, dal momento che venga rimosso il sedimento, passa sulla parte superiore del torchio passa per il tubo e si può bere.

Il condotto dell'olio da cui scende alla balla di consistenza sciolta nonostante che scenda viene raccolta dalla balla di consistenza sciolta e le olive e dal canale di distribuzione e viene formata una torta piatta di pasta, ma non viene raccolto nel vaso per esserne via via utilizzato.

se (l'olio) (ne) è stato mangiato e ne è rimasto fuori una parte quando imbrunisce il venerdì sera, questa è esente da decima. Dice Rabbi Shimon Ben Elazar, secondo Rabbi Eliezer, dal momento che è stata mangiata ed è avanzata ed è entrato lo Shabat, ma non c'è l'intenzione di consumarla e si metta nel GARUM (salsa di pesce v. Jastrow) in modo che si conservi e possa entrare in casa.

Colui che screma il vino attraverso un tubo o lo screma attraverso un vaso, lo mette in un largo piatto, chi versa da un vaso a un altro vaso da un pentolino a un pentolino: è permesso metterlo dal primo al secondo ma non di farlo ritornare al primo.

Uno che sprema gli acini d'uva con le mani è esente da decima, se lo mette in un bicchiere è in obbligo di decima.

Coloro che pressano l'olio e accendono da quell'olio pressato, non pensino che hanno derubato il padrone di casa, perché così è l'uso.

Uno che pressa fichi in una giara, o un cerchio di fichi in un contenitore, e si rompa la giara (durante la lavorazione, o si apra il contenitore, è vietato

mangiarne, senza avere tratto la decima. Rabbi Yossè permette. Il contenitore di sotto ha bisogno del contenitore superiore.

Capitolo 2

I conduttori degli asini (i mercanti) e i padroni di casa, che stanno viaggiando da un luogo all'altro, mangiano, ma sono esenti da decima, finché non pervengano a tale posto. Se si uniscono fra loro il padrone di casa con loro, se dormono lì (una notte) sono in obbligo di decima, se no sono esenti.

Accadde che Rabbi Yehoshua andò presso Rabbi Yochanan Ben Zakay in Beror Hayyl, e il popolo della città portò fichi. Uno disse loro: dobbiamo trarre la decima? (Risposero) Se abbiamo dormito qui siamo in dovere di trarre la decima, altrimenti siamo esenti da decima. Pervennero a un luogo per dormire persino per due ore, sono in obbligo di trarre la decima. Rabbi Meir dice: se vanno in un luogo in cui si fermano per Shabat, anche nel secondo giorno dopo Shabat sono esenti dalla decima.

Se uno trae la Terumah dai fichi secchi, e vuole farne pasticcini, pressandone in forme, o di datteri e poi trae la Terumah per pressarli in contenitori, secondo Rabbi Eliezer, non si mangiano senza trarne la decima. Ma i Hakhamim dicono: se ne possono mangiare senza trarre la decima. È d'accordo Rabbi Eliezer con i Hakhamim, che se per trarre la decima delle spighe, e poi le sparge sull'aia, oppure e chicchi d'uva e poi ne fa vino, è permesso che ne mangi senza trarre la decima.

E sono d'accordo i Hakhamim con Rabbi Eliezer riguardo al cibo di Terumah finché non sia finita la lavorazione che non se ne possa mangiare senza trarre la decima. Rabbi Shimon permette a fortiori: se in un'ora si è ottenuto tre decime di cibo, (es. Terumah, prima decima e seconda decima) si può mangiare senza trarre decima, in un'ora da cui si sono tratte solo due decime non è giudicato che si possa mangiare senza trarre decima.

Se uno prende fichi secchi per poi pressarli, datteri e poi pressarli, Rabbi Meir dice, non si mangino senza trarne la decima, ma li si decimi e si tragga il DEMAI. Ma i Hakhamim dicono: Li si può mangiare a caso, e poi trasse la decima, e così basta. È d'accordo Rabbi Meir con i Hakhamim che uno può prendere delle spighe e all'indomani spargerle sull'aia. Chicchi d'uva, e all'indomani farne vino, olive e all'indomani farne olio, mangiandone di esse a caso. E convengono i Hakhamim con Rabbi Meir riguardo alla frutta, su cui non è necessario completare il lavoro, ma che non si può mangiarne a caso senza trarne la decima.

Uno che vendemmia la sua vigna, per il mercato, se non trova un mercato per il prodotto, può farlo ritornare alla pigiatura, o chi raccoglie le

sue olive per il mercato, e non trova un compratore, le fa ritornare al torchio, egli può mangiarne senza trarre la decima, poi trasse la decima.

(se il proprietario) gli dice: esci a raccogliere fichi per te dall'albero, può mangiarne qualcuno a caso e trarne la decima. Se dice "esci e riempi per te questo cestino" può mangiarne da questi casualmente e non è necessario trarne decima

si trae la decima come Demai. (e è un 'Am Haaretz). Se il proprietario è un Haver non se ne mangi finché non se ne tragga decima, affinché gli altri Haverim non sospettino che è stata presa la Terumah da un prodotto non concluso. Dice Rabbì Yehudah, io vedo le mie opinioni sono come quelle di Rabban Shimon Ben Gamliel, meglio che traggano la Terumah i Haverim da un prodotto concluso, piuttosto che ne mangino gli Am Haaretz da prodotto non decimato.

Se gli dice: esci e raccogli per me fichi dall'albero di fichi. Ne mangia e non sospetta di aver compiuto un furto. Se dice: esci e raccogli per me questo canestro, allora egli sospetta di avere compiuto un furto. Sia in caso che nell'altro, se esce, toglie la Terumah e le decime che sono del padrone del campo, non deve sospettare.

Se gli dice: esci e raccogli per te stesso venti fichi da quello che mi appartiene, e io ti riempirò il mio stomaco da quel che è tuo, chi ne raccoglie secondo il numero è colpevole, chi si riempie il proprio stomaco è assolto.

Chi porta fichi dal campo, per mangiarne nel cortile in quanto si esenta dalle decime, li prende e entra dentro la sua casa, deve uscire nel cortile per poterne mangiare a caso.

Chi porta fichi dal campo, per mangiarne nel cortile in quanto è esente dalle decime, li prende e li porta sul tetto della sua casa, prendendo ed entra nel dominio del suo compagno, non può mangiarne prima di avere levato la decima. Rabbi Yossè, in

Chi fa uscire i propri operai fuori dal campo, non ha il diritto di mangiarne salvo che ne abbia levato le decime, ed essi non hanno diritto di mangiarne prima che egli non abbia levato la decima. Se il proprietario del campo esce e li dà di fronte a loro, è bene se li mangiano, e non è necessario levare la decima.

Chi dice al proprio compagno: prendi questo "Issar", e con questo compra per me cinque fichi, se ne mangia uno per uno è esente, se li combina assieme (per mangiarne) è colpevole. (Maasrot 2,5). Se il proprietario esce e gli porta da mangiare, non è necessario che abbia levato la decima. Secondo le parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehudah dice: sia in un caso che nell'altro se ne mangia uno per uno è esente, se li combina è colpevole.

Uno che prenda fichi secchi dal deposito, non può mangiarne, finché non ne abbia tratto la decima, parole di Rabbi Meir. Dice invece Rabbi Yehudah, si tratta del caso in cui lo ha tratto dal suo deposito, ma se lo ha tratto dal deposito del suo amico, può mangiarne e non è necessario che ne tragga la decima.

Degli operai che raccolgano il prodotto dal campo, oppure zappino nel campo non ne mangino dall'albero di olive o dall'albero di fico, fino a che il proprietario non ne dia il permesso, poiché se ne ha dato il permesso, ne mangino, ne mischino con altri, e sono esenti, ma se li raccolgono insieme sono colpevoli.

Operai che abbiano zappato intorno all'albero di fichi, o abbiano raccolto dei fichi, ne mangino e sono esenti, in quanto la Torah dà a loro il permesso (Deut.23,25-26). non vi aggiungano sale e ne mangino se non dopo di ciò abbia dato è stato dato il permesso il proprietario, né non mangino pane con questi fichi, finché il proprietario non ne abbia dato il permesso.

Chi paga l'operaio per togliere fuori le cipolle (Maasrot 3,3), l'operaio ne può togliere foglia a foglia e mangiarne, non può prendere il gambo in mano e mangiare la cipolla. Ma ne prenda le foglie finché esse sono attaccate al terreno e ne mangi.

Se degli operai estirpano delle cipolle, essi ne possono mangiare, perché la Torah dà loro il permesso.

Chi trova covoni in un dominio privato, essi sono proibiti per le leggi sul furto, ed essi sono in obbligo di decime. E i pali piantati sia in un dominio privato che in un dominio pubblico, sono proibiti a causa delle leggi sul furto, e sono in obbligo di decime.

Un operaio che trovi del prodotto agricolo che è stato stivato, gli è proibito (per lui muoverlo) secondo le leggi del furto, ma se ne trova sparpagliato, è per lui permesso (raccolgerlo per metterlo a posto) secondo le leggi del furto. In ambedue i casi egli può separare la Terumah e le decime, In che modo lo deve fare? Lo converte in moneta.

Se uno trova fichi tagliati sulla strada, non li tagli e non vada via mangiandoli, perché la maggioranza delle persone sarebbero sospettose su questo. Se ha un fascio di cipolle, di fichi secchi o di carrube sul suo tetto e ne mangia, o le tira fuori e le pone su un tavolo, o le lascia di fronte al proprio bestiame, Rabbi Shimon Ben El'azar dice: non ne mangino casualmente le bestie nel cortile. Tutti quelli che li raccolgono dal campo e lo portano in città, non ne mangino a caso, poiché alla fine non resta la parte avanzata, Ne mangi, ma lo divida in pacchetti.

Rabbi Shimon Ben El'azar dice in nome di Rabbi Akivah: ciascun cortile che sia aperto, e un altro sia chiuso, come due cortili con due diversi

occupanti, i tetti ne siano esenti, nonostante che appartengano al cortile, sono colpevoli se salgono sul tetto e mangiano.

Una Sinagoga o una Casa di Studio, se c'è all'interno una casa di abitazione, non si mangia in esse a caso. Altrimenti si può mangiare in esse a caso. Le stalle e i ripari che sono nel campo, si può mangiare in essi a caso, mentre in una casa di abitazione non si può mangiare a caso. Rabbi Nehemiah dice: un cortile recintato per le greggi, sono come un giardino, e si può mangiare in essi a caso.

Una capanna di vasai, altri dicono in nome di Rabbi Natan, all'interno è necessario levare la decima, e all'esterno è permesso /mangiare senza levare la decima).

Un albero che per una parte è piantato in Terra d'Israele e per un'altra parte è piantato fuori della terra d'Israele, è considerato come se tutto fosse piantato in terra d'Israele, secondo le parole di Rabbi. Rabbi Shimon dice: un recinto piantato in Terra d'Israele quindi è come terra d'Israele, un recinto piantato fuori dalla terra d'Israele è come fuori dalla terra d'Israele.

Capitolo 3

Rabbi Shimon Ben Yehudah dice in nome di Rabbi Shimon, uno che brucia (prodotti) nel campo, è di conseguenza in dovere di levare le decime, uno che pesta l'aglio o il crescione nel campo è in obbligo di levare le decime.

Se dei bambini hanno nascosto, nel campo di Shabat fichi neri e li trovano bianchi, essi sono proibiti, poiché è in dubbio se ce ne siano di proibiti. E ciò che è sospetto è proibito, e ciò che è preparato con esso è proibito.

Un cestino di frutta preparato per Shabat, Beth Shammai lo esenta da decime, e Beth Hillel lo considera in obbligo di decime.

Hillel lo proibiva a sé stesso. Chi raccoglie un cestino di frutta da dare ad un amico, non ne mangia, finché non ne abbia tratta la decima. Rabbi Yehudah dice: Hillel stesso se lo proibiva.

Uno che trasporti fichi da un posto all'altro, e durante il viaggio passi uno Shabat, alla fine di Shabat non ne mangi, senza averne levato le decime. Rabbi Yehudah dice: lo stesso Hillel se lo proibiva.

Rami di albero di fico, con fichi attaccati ad essi, rami di palma con datteri attaccati ad essi, se dei bambini o degli operai li portano in casa, sono esenti, ma se li ha portati il padrone di casa essi sono obbligati (a levare le decime). Se ne mangiano durante la notte, Rabbi li considera colpevoli, ma Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yehudah lo consente.

Uno che peli due spighe d'orzo è esente da doverne levare decima, se ne pela tre è in obbligo di trarre la decima. Riguardo al frumento fino alle tre spighe la persona è esente, a quattro spighe è in obbligo di levare le decime. Dissero a Rabbi Eliezer nonostante che uno li abbia tratto un'oliva da un contenitore impuro, nonostante che può rimetterlo nello stesso contenitore, lo si considera come se lo avesse rimesso in un altro contenitore.

Il coriandolo che è piantato per seminarlo, e colui che pianta ne pensa un'altra destinazione, ne leva le decime sul seme e sulla pianta verde. La mostarda che uno ha piantato perché faccia pianta, e ne pensa un'altra destinazione, per seminarla, deve levare la decima sul seme e sulle piante. Essi trattano le piante come permesse, secondo l'opinione di Rabbi Eliezer, dice Rabbi Yehoshuah Ben Kevusai: ai miei tempi, non capitava di dire a una persona 'esci raccogli mostarda' e bollila, ed essa era esente da decime.

La "Emtalià" (Hepatorium = preparato di erbe medicamentose per rinfrescare il sangue), i Hakhamim non sono usi a levarne decime né a prepararla durante l'anno sabbatico. Quando se tragga Terumah, la si tragga separatamente, al fine di non separare Terumah di una specie invece di un'altra).

Se uno sradica alberelli dal proprio terreno, per piantarli fuori dalla Terra d'Israele, o per seminarli, per renderli privi di proprietario, o di venderli a Goim, per questo uno è in obbligo, perché li ha rimossi dal luogo in cui devono essere levate le decime. Rabbi Yehudah dice in nome di Rabbi El'azar Ben Azarià, colui che manda al suo compagno arboscelli o rami di olivo, o steli di lino, ne tragga prima le decime, come prodotto non decimato, affinché la maggioranza della gente non sospetti che su di esse. I Hakhamim pensano, che essi sono come tutti i frutti, e non traggono che il "Demai".

Cipolle, le cui radici siano l'una nell'altra in un vaso, si presume che siano soggette alle decime e all'anno sabbatico. Se esse sono impure, la loro impurità non può essere rimossa da loro, ed esse possono essere prese di Shabat. Se la se hanno le loro radici, una nell'altra, nel terreno di un piano superiore di una fattoria, esse sono presumibilmente soggette a decima e all'anno sabbatico. Ma se sono impure la loro impurità è rimovibile da loro, ma esse non possono essere prese durante lo Shabat, ma se sono state tolte è permesso. Se del fango è caduto su di loro, ed essi ne sono state sommerse, vanno considerate come piantate nel terreno del campo, e sono proibite secondo le leggi dell'anno settimo, ma sono in obbligo di decime.

La "Luffa" (Luffa Cylindrica, pianta rampicante con frutti simili a zucca), se è selezionata attraverso la mano o nella terra o in un vaso, è in obbligo di decime e delle leggi dell'anno sabbatico. Dice Rabbi Shimon Ben El'azar. Non discutono la Scuola di Shammai e la Scuola di Hillel se le ha selezionate nel terreno, in quanto è esente, se le ha selezionate in un vaso, in quanto è in

obbligo (di decime e di anno sabbatico). Su cosa discutono? Se uno le ha selezionate nella sua mano, in quanto secondo la Scuola di Shammai sono in obbligo di decime. E secondo la Scuola di Hillel sono esenti.

Chi dichiara il proprio campo "senza padrone", per due o tre giorni può ritornare sulla decisione. Se dichiara i miei campi sono senza padrone per un giorno, per un solo Shabat, per un mese, per un anno, per una settimana, finché non scade il tempo, finché egli stesso o un altro ne prenda possesso, può cambiare la sua decisione. Se ne ha preso possesso lui o altri, non può ritornare sulla propria decisione. E leghi il proprio bue rispetto al campo di proprietà di nessuno, ma non è obbligato alle Mizvot della spigolatura, del covone abbandonato e dell'angolo del campo destinato al povero. ma può sradicare e svellere le piante di fronte a lui.

Uno che prende e stipa fichi e conserva il suo campo per i grappoli d'uva, oppure prende e stipa i grappoli d'uva, guardando il suo campo da altri vegetali, se vi sono degli operai che passano attraverso essi (i vigneti e gli alberi di fico) e ne prendano, essi sono colpevoli. (Se no sono esenti).

Uno che vaglia la sua paglia, senza l'intenzione di venderla, è esente da decime. Dice Rabban Shimon Ben Gamliel: sono d'accordo la Scuola di Shammai e la Scuola di Hillel che un uomo non deve vendere un cesto di prodotto, o un cestino di grappoli, o un vaso di olive, eccetto che a un uomo osservante delle Mizvot, o a uno che prepari il proprio cibo in stato di purità. Gli venda frumento nonostante che sappia che non prenda il prodotto in stato di purità. Così pure un Levi che abbiamo designato, raccolga e metta le olive in un vaso, avendone separato un decimo del prodotto. Se invero ha delle olive senza la separazione della decima per fare olio per la propria casa, se dice "le olive che tu vedi per fare la decima sono quelle a Sud e quelle per la Terumah sono al Sud del Sud.

Chi acquista un campo di verdure in Suria, finché non viene a separare le decime è esente, dopo di ciò se è soggetto a decime è in obbligo, Se uno può prendere le verdure nella maniera usuale ed è esente, secondo le parole di Rabbi Akivah. I Hakhamim altrimenti dicono: anche dopo che essi diventino in obbligo di decime, sono in obbligo secondo il loro conteggio. I Hakhamim e Rabbi Akivah sono d'accordo, che se gli viene venduto del prodotto, da mietere o grappoli d'uva da raccogliere, o olive da prendere, ciò che viene preso nella maniera usuale, è esente.

Cos'è l'aglio di Baalbek (v. Maasrot 5,8). Uno che ha una sola capsula di semi sulla sua corona.

Cosa sono le cipolle di Rikpa? Ogni cipolla di cui è sciolta in essa il proprio gambo. Rabban Shimon Ben Gamliel dice: ogni cipolla che ha solo una pellicola che la circonda.

Questi sono i fagioli della Cilicia (Maasrot 5,8): (questi sono i più grandi e sono quadrati.

Rabban Shimon Ben Gamliel dice: nulla è quadrato dai sei giorni della creazione. Cosa sono le "le lenticchie egiziane"? Tutte quelle che sono sferiche, a spigoli vivi (yMaasrot 3,9). Rabban Shimon Ben Gamliel dice: tutti quelli che non hanno ciottoli. Rabbi Meir dice: anche la colocasia", i cui steli sono piccoli, e le loro foglie sono abbondanti. Rabbi Yossè dice; anche i piccoli fagioli che sono sotto di loro. E in queste i Hakhamim non ritengono necessario un segno particolare, poiché esse spuntano in Terra d'Israele.

Riguardo ai frutti, non li classificano i Hakhamim né secondo il sapore, né secondo l'odore, né secondo l'aspetto o il valore, ma solo secondo la quantità. E le altre piante seminate nell'orto, come i i semi di cetriolo, oppure le zucche, oppure le rape e i ravanelli, se non vengono mangiate sono esenti dalle decime e dalle leggi dell'anno sabbatico. Rabbi Yehudah dice: non hanno parlato i Maestri che delle piante dell'orto. Rabbi Yossè dice: anche le seminagioni del campo come lo "Issatis" e la vecchia.

Tam venishlam

Fine del trattato Maasrot della Toseftà